

## La città, l'ambiente

# Poker di depuratori per svoltare

► Il commissario Rolle, Gesesa e il Comune concordano così tempi abbreviati e risorse finanziarie ottimizzate

► Confermati i nuovi impianti a S. Clementina e cimitero Resterà Ponte delle Tavole, in bilico Masseria Marziotto

### LA NOVITÀ Gianni De Blasio

«Un'operazione a costo zero per i cittadini, la realizzazione di questi depuratori non inciderà sulla bolletta neppure per un euro». Piero Ferrari, amministratore delegato di Acea/Gesesa, ha voluto fornire rassicurazioni anche ieri al tavolo tenutosi a Roma, presieduto da Enrico Rolle, commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane. Riunione quantomai fruttuosa: uno schema a più impianti di depurazione, rende noto il commissariato, dovrà assicurare il corretto trattamento delle acque reflue del territorio di Benevento, con-

sentendo di rimuovere l'infrazione e le sanzioni dell'Ue che oggi gravano anche sul capoluogo sannita.

### LA MAPPA

La soluzione concordata a Roma prevede due nuovi impianti, ciascuno da 10mila abitanti equivalenti, a Santa Clementina e nella zona del Cimitero, oltre ad un revamping del depuratore esistente a Ponte delle Tavole per 6.500 abitanti. Prevista invece la dismissione dei vecchi impianti di Capodimonte e Pontecorvo. Un altro impianto di maggiori dimensioni, da 30mila abitanti, sarà realizzato in un'area idonea al momento individuata «a valle» del Comune di Benevento. Tra le ipotesi alternative al sito di Masseria Marziotto, anche uno spostamento verso Sant'Angelo a Piesco, ma tale localizzazione dell'impianto, almeno al momento, è stata solo accennata, va sicuramente approfondita. Al confronto di ieri erano presenti, oltre a Rolle e alla sua segreteria tecnica, il dirigente per le Opere pubbliche di Benevento Maurizio Perlingieri in rappresentanza del sindaco Clemente Mastella, l'ammini-

stratore delegato di Gesesa Ferrari con i tecnici della società, i funzionari dell'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale, il direttore generale dell'Ente Idrico Campano Vincenzo Belgiorno, la Sogesid quale società di supporto all'attività commissariale. Il tavolo ha esaminato la documentazione tecnica predisposta da Gesesa, incaricata di definire la progettazione degli interventi. A conclusione dell'esame congiunto si è convenuto che il commissario Rolle, per la riorganizzazione della depurazione nell'agglomerato beneventano, farà riferimento a una soluzione a più impianti.

### I VANTAGGI

«La strada individuata - spiega Rolle - consente di ottimizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili. Viene progettato innanzitutto uno schema depurativo complessivo e omogeneo, consentendo di avviare da subito alcune opere, quali i depuratori di minori dimensioni, che permetteranno in breve tempo di raggiungere una copertura del 50% degli abitanti». La solu-

zione su cui si è accordato il tavolo tecnico prevede, come detto, la dismissione dei due depuratori esistenti a Capodimonte e Pontecorvo, oggi inadeguati rispetto alle esigenze. Insomma, il piano B, per il quale tanto si è speso Ferrari, farebbe sì che, nell'arco di un anno e mezzo, circa 30.000 beneventani siano serviti da un depuratore. L'altra metà dei cittadini dovrebbe attendere ulteriori 18 mesi, ma non vi è dubbio che l'accelerazione rispetto ai tempi preventivati risulterebbe notevole, visto che la realizzazione di un impianto unico da localizzare, secondo le indicazioni dell'Autorità di Bacino, a Masseria Marziotto, è stimata in cinque anni. Troppi per le esigenze e le urgenze della città.



IL SITO L'area di Masseria Marziotto torna in forse



Peso: 39%